

(Continua da pag. 3676)



COSTRUZIONI VARIE

UNA FATTORIA PER LA CITTÀ MODELLO

SUPPONIAMO, ragazzi, che i lavori della città modello siano andati rapidamente innanzi. Le casine si saranno moltiplicate, allineandosi; le strade si saranno allungate, e avrete dovuto aprire qua e là nuovi negozi.

Che direste ora se incominciassimo a costruire una fattoria? Bisogna ben pensare al latte, agli ortaggi, a tutti i prodotti che la campagna offre alla città; e mettere gli abitanti della città modello in condizioni di avere tutte le mattine uova e frutta fresche e di potere qualche volta condurre i ragazzi a prendere una boccata d'aria, facendo una passeggiata in campagna fino alla fattoria.

Dunque la faremo, e la metteremo al di là della cinta che supponiamo avrà la nostra città modello, una volta terminata.

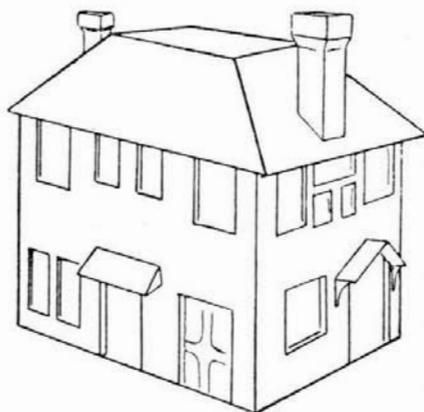


Fig. 1. Facciata della fattoria.

Ma costruire una fattoria, non è cosa da niente.

Quindi per questa volta ci occuperemo del fabbricato principale, ossia della casa del fattore, della

sua famiglia e dei domestici; ed anche della cascina, dove si serba il latte e si fa il burro e il cacio. In seguito faremo la stalla, il granaio, il pollaio, il magazzino dove stanno gli

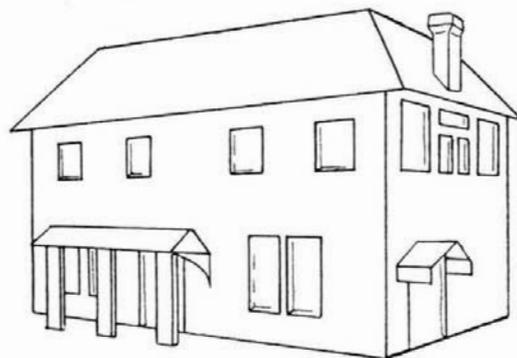


Fig. 2. Parte posteriore della fattoria.

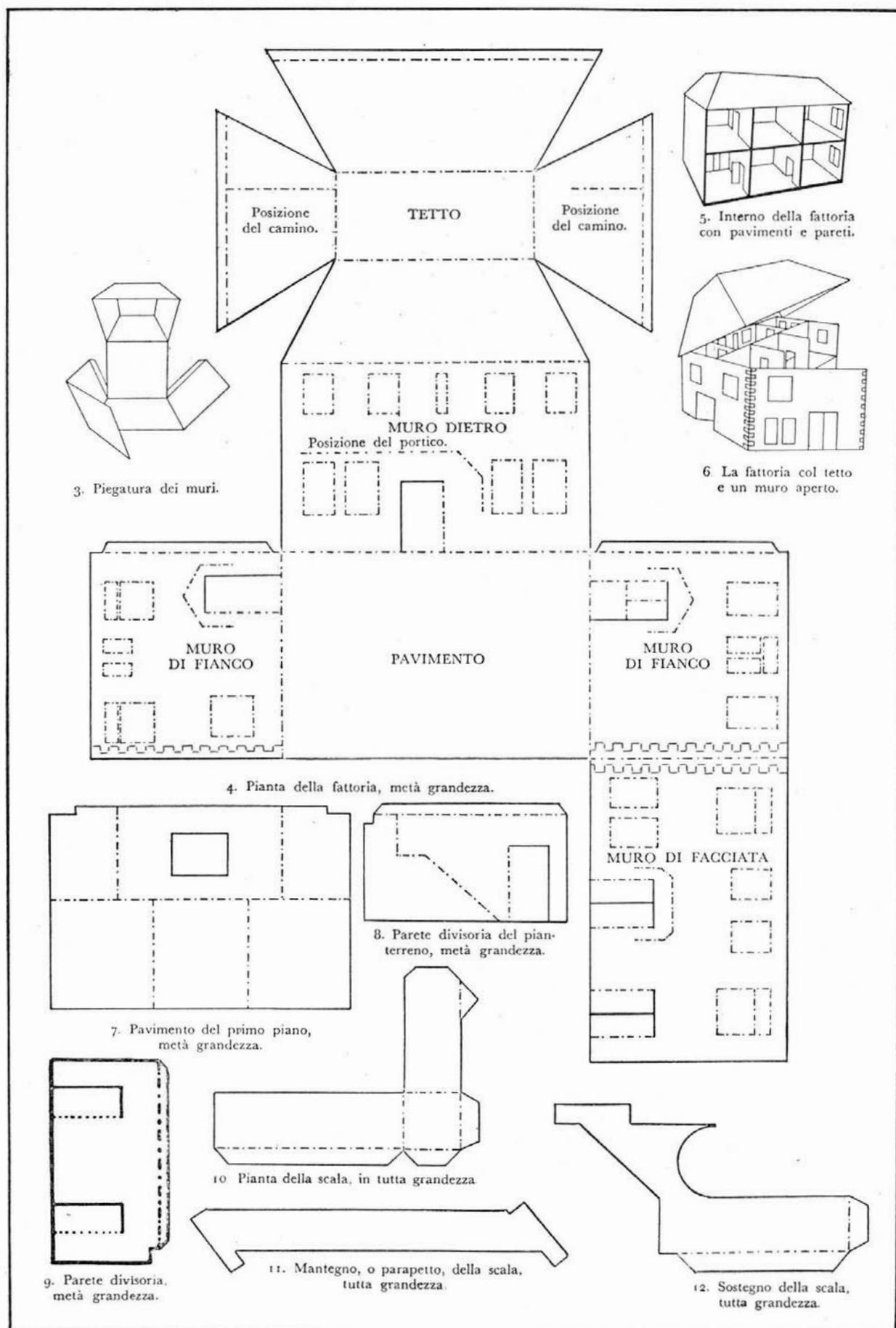
arnesi da lavoro ed altre cose di cui vi parleremo via via. Vedete l'aspetto della fattoria alle figure 1 e 2.

Alla figura 1 è la facciata; alla figura 2 la parte posteriore, che guarda i campi.

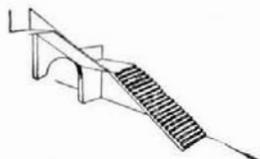
La figura 4 ci dà la pianta della fattoria, a metà grandezza; non avete che a raddoppiarne le misure.

Non avrete dimenticato il significato delle linee e nemmeno che, dove vedete una crocetta così: X, va fatto un forellino nella carta, con uno spillo.

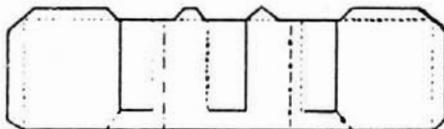
PIANTE E SCHEMI PER FABBRICARE



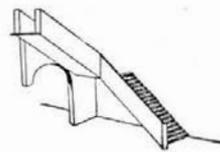
LA FATTORIA DELLA CITTÀ MODELLO



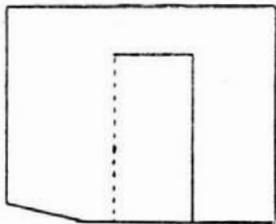
13. Scala senza parapetto.



15. Pianta di una parete, metà grandezza



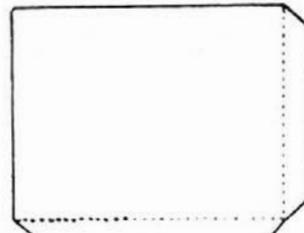
14. Scala con parapetto.



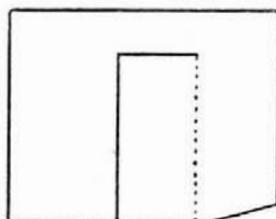
16. Parete del primo piano, tutta grandezza



20. Modello della tettoia, tutta grandezza.



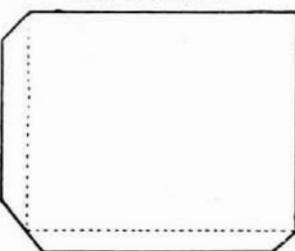
18. Parete del primo piano, tutta grandezza.



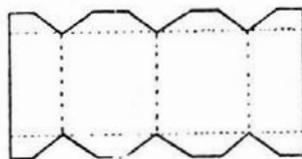
17. Altra parete del primo piano, tutta grandezza



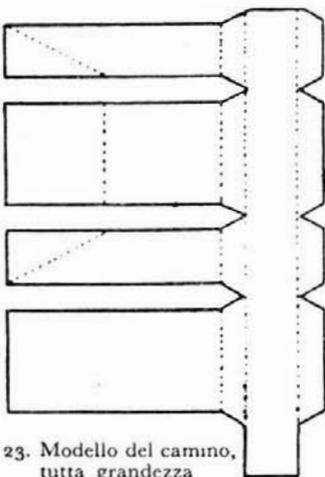
21. Tettoia laterale, tutta grandezza.



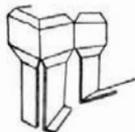
19. Parete del primo piano, tutta grandezza.



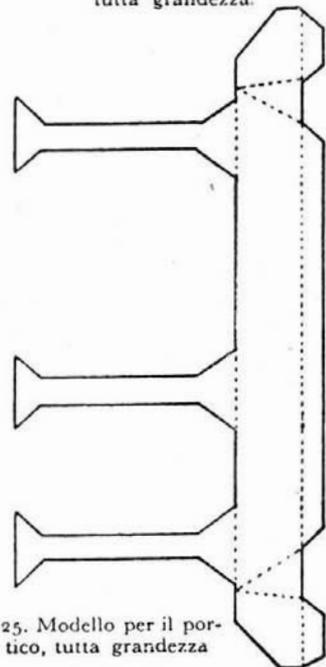
22. Passaggio coperto, tutta grandezza.



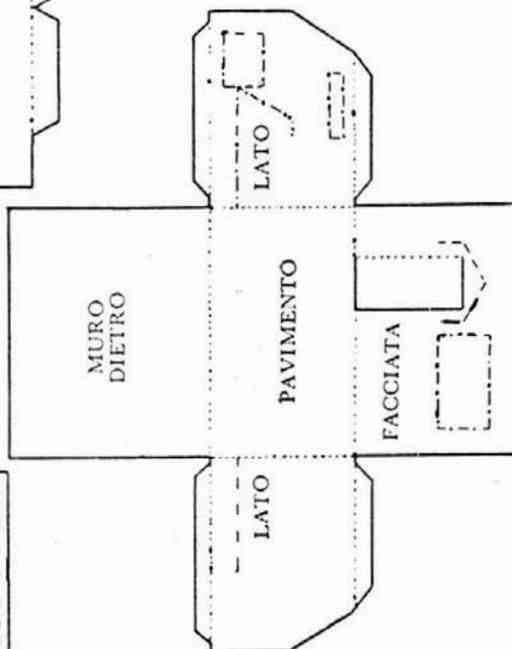
23. Modello del camino, tutta grandezza



24. Il camino piegato.



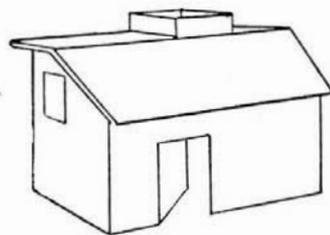
25. Modello per il portico, tutta grandezza



27. Modello per la cascina, metà grandezza



26. Tetto della cascina, metà grandezza.



28. La cascina completa

Disegnata la pianta, dovete ritagliarla e cominciare a piegarla. Prima di tutto si piegano i quattro lati del tetto e vi si ripiegano sopra i tre orli, indicati con linea punteggiata; questi orli si sovrappongono

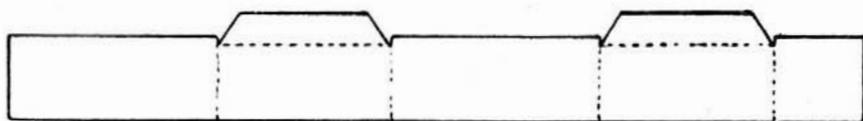


Fig. 29. Modello per la cisterna sul tetto della cascina. Tutta grandezza.

agli angoli del tetto; una gocciolina di colla densa li terrà a posto. Avremo così un tetto che sembra un vassoio molto fondo e capovolto; lo si potrà sollevare tutte le volte che ci piacerà guardar dentro la casa. Osservate la figura 3 per avere un'idea dell'aspetto che avrà il tetto, una volta incollato, e per capire come devono essere piegati i muri. Incollate i lembi dei muri l'uno

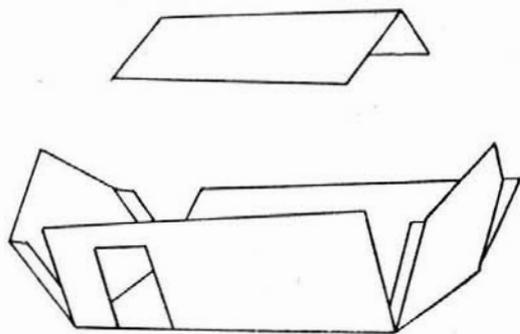


Fig. 30. Come si piega la cascina.

all'altro, lasciando però la facciata da aprire e chiudere — come una porta sui cardini — come vedete alla figura 6. Ora si divide l'interno della casa in due piani e in diverse stanze; vedete le figure 5 e 6. Alla figura 5 vedete l'interno della casa come se la facciata mancasse addirittura, e a quella 6 lo vedete dall'alto per l'apertura del tetto e per quella del muro di facciata un po' scostato.

Avremo fatto forellini con lo spillo, ai posti indicati, prima di piegare i muri. Ora, ai posti segnati dai buchi, s'incollano delle piccolissime schegge di legno; zolfini di legno, a cui siano state mozzate le capocchie, vanno benissimo; servono di sostegno al pavimento del primo piano, non solo, ma a provvedere un appoggio su cui incollare i muri divisorii. Per il pavimento del primo piano, vedete il modello — metà grandezza — nella figura 7.

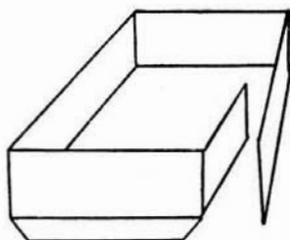


Fig. 31. La cisterna piegata.

Fatto questo si pensa alle pareti divisorie del pianterreno, di cui vedete i modelli alle figure 8 e 9. S'incollano prima il pavimento del primo piano, poi le

due pareti divisorie del pianterreno assicurandole ai sostegni di legno che abbiamo già messi a posto. Per la posizione delle pareti, vedete alla figura 5.

Ed ora la scala. I modelli a figura 10, 11, 12, sono

dati nella grandezza giusta; vanno quindi rifatti tal quali. Si ritagliano, si piegano e s'incollano nella posizione indicata nelle figure 13 e 14. Nel pavimento del primo piano

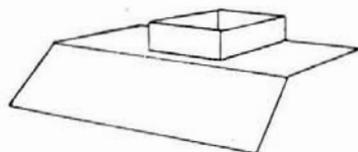


Fig. 32. La cisterna finita.

c'è un'apertura nella quale deve inserirsi la scala, e adattarsi con precisione.

Le pareti divisorie del primo piano sono ancora da ritagliare e collocare. A figura 15 vedete il modello della grande parete di centro; è disegnata a mezza grandezza, va collocata in linea parallela alla facciata, ed incollata al pavimento ed ai muri laterali della casa.

Le figure 16 e 17 sono i modelli delle due pareti per il dietro della casa, e vanno at-

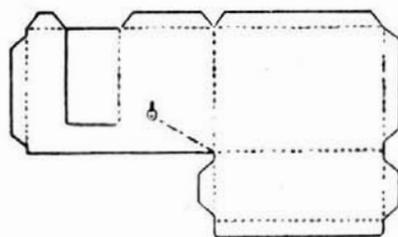


Fig. 33. Muricciolo e tettoia. Metà grandezza.

taccate una di qua e una di là dalla imboccatura della scala; le figure 18 e 19 sono per la parte anteriore della casa. Tutte queste pareti sono disegnate nella giusta grandezza; per collocarle guardate le figure 5 e 6.

L'interno della fattoria sarebbe così finito; per l'esterno c'è ancora da fare. A figura 20 c'è il modello per la tettoia della porta principale, nella grandezza giusta: va attaccato come si vede nella fig. 1. Così va fatto per la tettoia della porta laterale, il modello della quale — nella proporzione necessaria — è alla figura 21. La figura 22 è il passaggio coperto che conduce alla cascina, che faremo poi.

La nostra fattoria avrà due bei camini, uguali di forma e di misura. A figura 23 c'è il modello nella proporzione esatta. Se ne ritagliano due uguali e si piegano come a fi-

gura 24. La posizione che dovranno avere i camini è indicata con una linea a punti e tratti sul tetto della casa a figura 4.

Ora c'è da fare il bel portico che sta sul

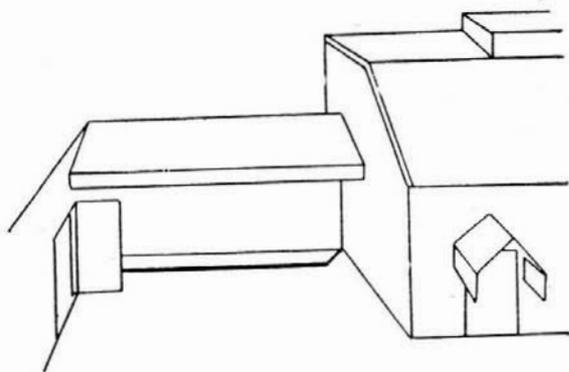


Fig. 34. Muricciolo e tettoia, visti dall'interno.

dietro della casa, come vedete a figura 2. Il modello - in tutta grandezza - è a figura 25. Il posto dove va incollato è indicato sul muro della casa, nella figura 4.

Fatta così la casa del fattore, comincerete a mettere insieme la cascina.

Avrete già incollato ad uno dei muri laterali della casa del fattore un passaggio coperto, che andrà pure attaccato alla cascina.

Il modello di questa, a metà grandezza, è a figura 27 e la veduta d'insieme a fig. 28. Il tetto, di cui vanno prese le misure grandi il doppio, è a fig. 26. E la fig. 30 mostra come vanno piegati i muri. Una cisterna va

posta, per rinfrescarlo, sul tetto. Il modello - nella grandezza giusta - è alla fig. 29, la veduta d'insieme a fig. 31 e la sua posizione sul tetto a fig. 32. Infine alla figura 28 avete già vista la piccola cascina completata.

Il muricciolo e la tettoia che dà sul cortiletto sono le ultime cose da fare. La figura 33 ce ne dà il modello a metà grandezza. Lo si disegna dunque raddoppiando le misure, si ritaglia e si piega come a fig. 34 e 35.

Attaccate l'estremità del muricciolo alla casa del fattore, l'estremità della tettoia alla ca-

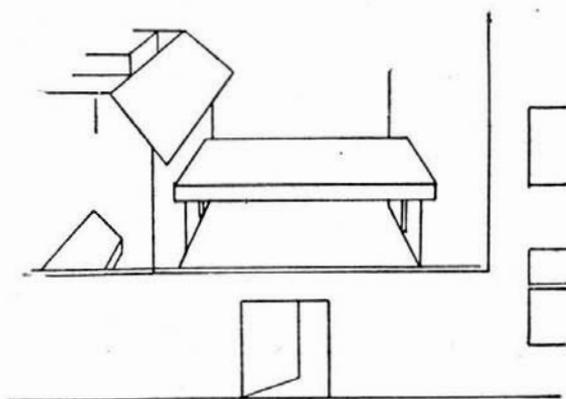


Fig. 35. Muricciolo e tettoia, visti dall'esterno.

scina e l'estremità del passaggio coperto pure alla cascina, questa parte della fattoria è finita e non resta che dipingerla.

Ben presto, vedrete, daremo un'altra buona spinta ai lavori della fattoria.

PASSATEMPI VARI

COME SI IMPROVVISA UN FUOCO ALL'APERTO

I fiammiferi costano così poco e son tanto comuni, che è ben raro trovarsene sprovvisti. Però, se tira molto vento, c'è pericolo di consumarne una scatola prima di far prendere fuoco alle legna. In questo caso conviene mettersi in capo e sulle spalle un mantello od una coperta da campo e riparare noi stessi e il mucchietto di sterpi a cui si vuole dar fuoco; così riusciremo ad accendere il fiammifero e il fuoco crepiterà presto. I fiammiferi di cera, una specialità italiana, sono migliori di quelli di legno, per questi casi. Se non avete niente di ruvido ed asciutto su cui soffiare il fiammifero perché si accenda, graffiatene fortemente e rapidamente la capocchia con la lama del temperino.

Non è detto di trovar sempre pronta la legna per far fuoco, in campagna; ed è bene sapere di quali altre materie ci possiamo va-

lere. Gli ossi d'animale servono benissimo, specialmente se freschi; ma anche gli ossi che son stati cotti con la carne, aggiunti al fuoco, bruciano bene. Gli escrementi secchi del bestiame trovati sul terreno, non sono disprezzabili per combustibili; e se siete vicini al mare, vi servirete di alghe secche, le quali mandano molto calore, quantunque non facciano una bella e allegra fiamma.

Avendo la possibilità di fare un fuoco di legna con pezzi piuttosto grossi, bisogna metterne due o tre incrociati ad una delle loro estremità; via via che bruceranno, riaccostateli, così il fuoco non si spegnerà e i pezzi si consumeranno lentamente. Ricordatevi del proverbio: «Un legno non fa foco, due ne fanno poco, tre un focherello e quattro un foco bello». Se siete in un bosco in tempi di siccità attenti a non incendiarlo!